

La Compagnia del Barone

presenta

# L'UOMO IN SOFFITTA

di Timothy Daly

## Sinossi

Ambientato nel 1945, il testo racconta della brutta avventura di cui è protagonista un ebreo durante le fasi terminali del regime nazista, in una cittadina nel nord della Germania. Una coppia di tedeschi lo accolse per nascondere, chiedendogli in cambio qualche lavoretto in casa, allo scopo di venderne i risultati per ripagarsi delle spese di ospitalità. Giunto il mese di Aprile, con gli eventi berlinesi che ne conseguono, morte di Hitler compresa, in qualche modo la coppia “dimenticò” di comunicare la lieta novella al proprio rifugiato personale, che dunque continuò a rimanere in casa a lavorare, convinto di nascondersi ancora dalle SS.

Con uno stile fortemente Brechtiano, Daly disegna uno schizzo della non-società di quei mesi. Personaggi a tinte forti, costretti a vivere durante il rocambolesco disfacimento del regime nazista. Pochi elementi, ritmi elevati, si corre a perdifiato per comunicare il più chiaramente possibile il succo degli avvenimenti principali. Il pubblico è chiamato a comprendere prima, e testimoniare poi.

## L' autore

**Timothy Daly** è uno dei drammaturghi australiani contemporanei più conosciuti e prodotti a livello internazionale. Attori come Cate Blanchett e Geoffrey Rush hanno lavorato nei suoi drammi. Il suo testo *Derrida In Love* (2008), scritto per Jacki Weaver (attrice australiana nominata all' Oscar nel 2011 e nel 2013), è stato protagonista di una stagione sold out all' Ensemble Theatre di Sidney; *Kafka Dances*, fin dal suo debutto, ha raccolto vari premi nazionali e internazionali ed è uno dei testi australiani più conosciuti nel mondo. *Richard III (or almost)* ha debuttato nel 2011 al Festival d' Avignon, seguito da una tournée parigina nella stagione '11/12; con *The Man in the Attic* vince il 'Patrick White Playwrights Award' nella categoria “Best New Play”, seguito da una nuova partecipazione al Festival d' Avignon e una stagione a Parigi nel 2013.

## Il testo

*Non molto tempo fa, mentre ero in Germania, mi imbattei in un breve accenno a una meravigliosa storia vera occorsa durante la II<sup>a</sup> Guerra Mondiale: un ebreo, accolto da una coppia di tedeschi nella Germania settentrionale, venne nutrito e protetto fino alla fine della guerra. Ma c'era di più: il colpo di scena, del tutto vero, fu che i coniugi, spinti dalla miseria e dal bisogno, decisero di non avvisare l'ebreo che la guerra era finita, così che lui rimase nel suo 'rifugio' per i mesi a venire, convinto di essere 'al sicuro da Hitler'.*

*Questi furono gli unici dettagli che ottenni, ma bastarono a incendiare la mia immaginazione, e il risultato è questo. Ho dovuto inventare molto di sana pianta, nella speranza di aggiungere qualcosa di più alla situazione d'origine.*

*In preparazione alla prima australiana della commedia, inserita nella stagione 2010, per questa storia mi trovo attualmente in contatto con il Simon Wiesenthal Centre; e nel frattempo, ho scoperto l'esistenza di un secondo fatto simile a questo, avvenuto però in Polonia, dove l'ebreo fu tenuto in uno scantinato per parecchi anni!*

*Quella coppia venne poi processata e messa in prigione.*

*E dunque questa commedia, piuttosto che essere il racconto fedele di un accadimento, è più un omaggio a tutti i reclusi, i rifugiati, i 'protetti' del periodo, che hanno trascorso e ingannato una parte della loro vita in paura, incertezza e noia.*

*Spero con questa commedia, oltre ad offrire un potente lavoro di fantasia, di dare atto al rispetto che nutro per questi 'nascosti'. (Timothy Daly, 2007-06-06)*

**Il testo è stato tradotto in italiano da Silvia Napoletano e ha fatto il suo debutto nazionale al Teatro Pavoni di Brescia il 17 e 18 Dicembre 2015.**

## In scena:

Cecilia Botturi (Anna Moller)

Andrea Moltisanti (Hermann Moller)

Daniele Carrara (Daniel Blickman)

Alessia Bianchi (Frau Schorrer)

*Da un'idea drammaturgica di: Ettore Oldi*

## **Note di regia**

Spesso, più dell'eroismo e delle grandi imprese coraggiose, è la codardia a darci il senso di essere umani. A permetterci di riconoscerci come membri di una stirpe.

Le piccole miserie che affrontiamo ogni giorno, la facilità con cui abbracciamo i nostri privilegi, sono il pane di cui si nutrono quotidianamente le tristi vicende del mondo.

Questo è ciò che ci sfugge di fronte al passato. Siamo migliori di chi ci ha preceduto?

Sapremmo, noi, vedere il disegno della Storia, e agire di conseguenza?

Perché il mondo ha la brutta abitudine di ripetersi, e potrebbe tornare a porci le stesse domande. Grandi. Solenni. Definitive. Sarebbe un vero peccato, al momento di rispondere, farsi trovare con la bocca piena!

(Ettore Oldi)

Durata: 1.20 h ca.

## **CONTATTI**

Cecilia Botturi tel. 3336162552 email: [certamentececi@gmail.com](mailto:certamentececi@gmail.com)